

del Castiglione Luca Górnicki eliminò completamente dalla scena le donne.

Più volte Bona si trovò su posizioni opposte rispetto a quelle dell'unico figlio maschio, il re Sigismondo II Augusto, e fu addirittura accusata dall'opinione pubblica di essere un'avvelenatrice, tanto che non pochi affermarono (ma si tratta di accuse infondate) che fu lei a causare la morte della nuora Barbara Radziwiłł, sposata in segreto dal figlio.

Nel 1556, ormai in aperto conflitto col figlio e contestata dai sudditi, dopo circa quaranta anni di soggiorno in Polonia, regno alla causa del quale aveva quindi dedicato quasi tutta la vita, decise di tornare a Bari, portando con sé immense ricchezze. E proprio esse saranno la causa immediata della sua morte: per ordine del re di Spagna Filippo II, il medico personale della regina Gian Lorenzo Pappacoda la avvelenò, consentendo al sovrano, sulla base di un testamento falso, di impadronirsi di gran parte dei suoi beni e domini, fra cui Bari e Rossano, fatto che diede inizio a una lunga controversia giuridica che sarebbe durata circa 250 anni fra il regno di Polonia e la corona di Spagna.

Sulla regina Bona esiste una ricchissima letteratura. L'opera più eminente — anche se in parte di stampo agiografico — è senza dubbio quella in quattro volumi di W. Pocięcha (*Królowa Bona*, Poznań 1949-1952), che però si spinge solo fino al 1539.

La presente monografia ha come scopo dare una rappresentazione completa della figura di questa sovrana nel modo più possibile obiettivo e sulla base della letteratura esistente, cercando di spiegare quali elementi hanno contribuito, malgrado le sue indiscusse doti e qualità, all'insuccesso della sua azione in Polonia.

JAN W. WOŚ

*Girolamo Tiraboschi. Miscellanea di studi*, a cura di ANNA ROSA VENTURI BARBOLINI, Modena, Biblioteca Estense Universitaria - Il Bulino edizioni d'arte, 1997. Un vol. di pp. 270.

A suggello delle iniziative volte a celebrare il secondo centenario della morte di Girolamo Tiraboschi (1731-1794), la Bi-

blioteca Estense Universitaria di Modena, di concerto con il Ministero per i Beni Culturali e col concorso della Banca Popolare dell'Emilia Romagna, pubblica oggi gli Atti di un Convegno tiraboschiano più volte rinviato, e infine annullato sia per il «disinteresse» di enti e istituzioni che per «materiali cause economiche» (p. 5 n.n.). L'iniziativa fa seguito ad una mostra e al relativo catalogo-guida del 1996, realizzati invece con più specifica attenzione all'attività biblioteconomica di Tiraboschi, 'prefetto' dell'Estense dal 1770 alla morte (*Girolamo Tiraboschi. Mostra documentario-bibliografica*. Presentazione di E. MILANO. Testo di A.R. VENTURI BARBOLINI, Modena, Biblioteca Estense Universitaria - Il Bulino, 1996).

La *Miscellanea* accoglie dieci saggi, che sondano, per campionature rappresentative, tutti i territori toccati dall'eclettismo tiraboschiano, dalla storia letteraria (CASARI, COLOMBO, PARENTI) alla storiografia religiosa e culturale (MOTTA, DONATTINI), dall'erudizione (FEDERZONI) alla cultura archivistica (SPAGGIARI), biblioteconomica (VENTURI BARBOLINI) ed epigrafica (RICCI). Eccone l'elenco completo: U. CASARI, *Tiraboschi ed alcuni aspetti della letteratura italiana contemporanea*, 9-26; A. COLOMBO, *Tiraboschi e il Monti tragediografo*, 27-62; G. PARENTI, *Tiraboschi storico della poesia umanistica*, 63-86; P. GOLINELLI, *Tiraboschi storico dell'Abbazia di Nonantola*, 87-108; F. MOTTA, *Copernico, i Gesuiti, le sorgenti del Nilo. Il processo Galilei nella lettura di Girolamo Tiraboschi*, 109-70; M. DONATTINI, *'Una vera missione filosofica'. I viaggi nella Storia del Tiraboschi*, 171-96; L. FEDERZONI, *Storia e scienza dei luoghi nelle opere di Girolamo Tiraboschi*, 197-214; A. SPAGGIARI, *Girolamo Tiraboschi e la cultura archivistica nel Settecento modenese*, 215-20; A.R. VENTURI BARBOLINI, *Girolamo Tiraboschi bibliotecario e prefetto alla 'Ducal Libreria' nella Modena del secondo Settecento*, 221-36; M. RICCI, *Note di antiquaria nella corrispondenza e nella pubblicistica tiraboschiana*, 237-66.

Nel complesso, il volume arricchisce la letteratura sul Tiraboschi di un titolo indispensabile, consegnandoci un quadro vasto, accurato e ricco di stimoli di tutta l'opera tiraboschiana, e si pone dunque come un punto di riferimento davvero imprescindibile.

bile per gli studi successivi, non solo sull'autore, ma più in generale sulla cultura letteraria dell'epoca, sia per il rilievo obiettivo dei risultati emersi, sia per gli orientamenti di ricerca suggeriti. Manca, purtroppo — ed è l'unico appunto —, un Indice dei nomi, che avrebbe consentito una fruizione più agevole e insieme più piena di tutta l'imponente messe di spunti e implicazioni resa disponibile dai vari contributi.

CORRADO VIOLA

*La ricerca sul XVIII secolo. Un panorama internazionale*, a cura di ALBERTO POSTIGLIOLA, Roma, Società italiana di studi sul secolo XVIII, 1998. Un vol. di pp. 149.

La Società italiana di studi sul secolo XVIII (p.zza S. Agostino, 8 - 00186 Roma) pubblica ora il suo ultimo quaderno miscelaneo di «Materiali», che raccoglie gli Atti di un Convegno tenutosi a Napoli nell'ottobre 1994, sulle «Tendenze attuali della ricerca sul Settecento». L'associazione, fondata nel 1978 come sezione italiana della Société Internationale d'Étude du XVIII<sup>e</sup> Siècle (SIEDS), è volta statutariamente a promuovere iniziative seminariali ed editoriali atte non solo ad ampliare ed approfondire la conoscenza del Settecento, ma anche a diffondere le informazioni tra gli studiosi, all'interno e soprattutto al di fuori dei rispettivi comparti disciplinari, nonché a fare di tanto in tanto il punto sullo stato degli studi e della ricerca. Un programma che si è concretizzato in una serie di utili pubblicazioni miscelanee, a partire dagli atti del primo convegno nazionale della Società (1979), edito l'anno seguente da Laterza col titolo di *Immagini del Settecento in Italia*. Successivamente, hanno visto la luce tra i «Materiali» altri pregevoli *status quaestionum*, sia pure incentrati su temi più specifici, tra i quali vanno almeno ricordati *Epistolari e carteggi del Settecento* (1985), *Periodici italiani d'Antico regime* (1986), *La memoria, i Lumi, la storia* (1987), *Libro, editoria, cultura nel Settecento italiano* (1988), *Pubblicare il Settecento. Edizioni e ricerche in corso* (1991), *Opinione Lumi Rivoluzione* (1993). Infine, uscivano, intitolati *Un decennio di stori-*

*grafia sul secolo XVIII* (Napoli, L'Officina Tipografica, 1995), gli Atti del convegno organizzato dalla Società e dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici a Vico Equense, nell'autunno 1990: un denso volume di quasi 500 pagine, in cui, con ricco corredo di aggiornatissimi riferimenti bibliografici, autorevoli specialisti facevano il punto, disciplina per disciplina, sullo stato degli studi settecenteschi italiani negli anni Ottanta.

Rispetto a quello strumento, rivelatosi da subito indispensabile ad ogni settecentista, quest'ultimo fascicolo di «Materiali», fin dai suoi caratteri esterni — veste più dimessa e proporzioni più ridotte, del resto in linea con i precedenti quaderni della serie —, denuncia ambizioni certo minori. Né poteva essere diversamente, data l'insolita latitudine geografica del panorama ed il conseguente, ovvio porsi dei singoli contributi sul piano più agile della sintesi che non su quello qui improponibile dell'analisi dettagliata o, peggio, con pretese di esaustività. L'intento della pubblicazione è infatti trasparente fin dal titolo: delineare in abbozzo temi, metodi e tendenze dell'attuale ricerca *dix-huitiémiste* attraverso un panorama largamente rappresentativo su scala mondiale, articolato per nazioni o aree geografiche. I 13 contributi riguardano, nell'ordine, l'Italia (G. Ricuperati), la Francia (M. Baridon), la Spagna (D. Castro - C. Gonzales), il Portogallo (M.H. Carvalho Dos Santos), l'area maghrebina (T. Chennouf), la Germania (J. Schlobach), la regione danubiana (I.G. Tóth), la Russia (S. Karp), la Svezia (M.-Ch. Skuncke), la Gran Bretagna (H. Mason), gli USA (R.G. Peterson), il Canada (D. Smith) e l'Irlanda (A. Carpenter). Le relazioni, in francese e in inglese, lingue ufficiali della SIEDS, sono precedute dall'*Introduzione* di Alberto Postigliola, segretario generale dell'associazione. Oltre ad alcune defezioni avutesi già in fase congressuale, come H. Khadar per la Tunisia e Li Ping-oue per la Cina, il quaderno non comprende gli interventi di W.W. Mijnhardt per i Paesi Bassi e di Takashi Okuda per il Giappone, mentre vi sono inseriti altri contributi non inclusi nel programma iniziale del seminario. L'affresco risulta comunque più che rappresentativo della ricerca sul Settecento nelle tre grandi aree in cui idealmente intendeva articolarsi: l'area latino-mediterranea, quella del-